

Somalia

Risoluzione del Parlamento europeo del 20 novembre 2008 sulla Somalia

Il Parlamento europeo,

- viste le sue risoluzioni sulla situazione in Somalia, segnatamente quella del 15 novembre 2007 sulla Somalia¹ e quella del 19 giugno 2008 sulle uccisioni sistematiche di civili in Somalia²,
 - vista la relazione di Amnesty International del 1 ° novembre 2008 dal titolo "The State of the World's Human Rights",
 - vista la dichiarazione rilasciata l'8 novembre 2008 da Radhika Coomaraswamy, Rappresentante speciale del Segretario generale delle Nazioni Unite per i bambini nei conflitti armati, che condannava la lapidazione della tredicenne Aisha Ibrahim Duhulow,
 - visti i vari strumenti regionali in materia di diritti umani, in particolare la Carta africana dei diritti dell'uomo e dei popoli del 1981 e il relativo protocollo sui diritti delle donne in Africa del 2003,
 - visto l'articolo 115, paragrafo 5, del suo regolamento,
- A. considerando che il 27 ottobre 2008 la tredicenne Aisha Ibrahim Duhulow è stata lapidata a morte in Somalia,
- B. considerando che la lapidazione è stata effettuata da un gruppo di 50 uomini in uno stadio di Kismayo, porto a sud del paese, di fronte a circa 1000 spettatori,
- C. considerando che la ragazza, accusata e condannata per adulterio in violazione della legge islamica, era stata in realtà vittima di uno stupro da parte di tre uomini,
- D. considerando che la milizia al-Shabab, che controlla Kismayo, ha arrestato e ordinato l'esecuzione mediante lapidazione di Aisha Ibrahim Duhulow, ma non ha arrestato o fermato i responsabili del suo stupro,
- E. considerando che, quando alcuni dei testimoni dell'uccisione hanno tentato di salvare la vita di Aisha Ibrahim Duhulow, i membri della milizia hanno aperto il fuoco all'interno dello stadio, uccidendo un ragazzo che assisteva all'esecuzione,
- F. considerando che esistono informazioni attendibili in relazione alle minacce di morte di cui sono stati fatti oggetto attivisti per i diritti umani a Kismayo da parte della milizia al-Shabab, che li accusa di diffondere false informazioni sull'incidente,
- G. considerando le gravi violazioni dei diritti umani che, quotidianamente, vengono registrate in Somalia a causa della drammatica situazione in cui versa il paese e della diffusa violenza

¹ GU C 282 E del 6.11.2008, pag. 479.

² Testi approvati, P6_TA(2008)0313.

perpetrata da alcune fazioni dell'Alleanza per la nuova liberazione della Somalia (le cosiddette "Corti islamiche"), che stanno cercando di rovesciare il legittimo governo somalo,

- H. considerando che queste violazioni dei diritti umani comprendono anche il recente rapimento di due suore cattoliche italiane, sequestrate in Kenya e portate poi in Somalia, e l'aumento degli attentati suicidi che, nelle ultime settimane, hanno ucciso almeno 30 persone nel nord del paese,
- I. considerando che il personale di talune organizzazioni internazionali presenti nel paese è stato recentemente fatto oggetto di violenze e omicidi, la maggior parte dei quali sono stati attribuiti ai membri di gruppi armati dell'opposizione, comprese la milizia al-Shabab, e alla fazione delle Corti islamiche,
- J. considerando che i ribelli islamici hanno effettuato fustigazioni pubbliche nella capitale, Mogadiscio, nel tentativo di mostrare la propria forza crescente,
- K. considerando che la brutalità di questi eventi dimostra i metodi impiegati da tali milizie e, più in generale, tutti i rischi in termini di rispetto dei diritti umani nell'eventualità di una espansione del loro controllo sul paese,
- L. considerando che il Governo federale di transizione della Repubblica di Somalia (TFG) e l'Alleanza per la nuova liberazione della Somalia (ARS), hanno sottoscritto un accordo sulla cessazione delle ostilità il 26 ottobre 2008 a Gibuti; considerando che i dirigenti regionali dell'Autorità intergovernativa per lo sviluppo (IGAD) hanno presentato un piano di pace per la Somalia al Vertice straordinario di Nairobi del 28 e 29 ottobre 2008,
- M. considerando che è essenziale sostenere il TGF e il suo Presidente, Abdullahi Yusuf,
 - 1. condanna fermamente la lapidazione e l'esecuzione di Aisha Ibrahim Duhulow ed esprime il suo orrore dinanzi ad un atto di barbarie perpetrato nei confronti di una tredicenne vittima di uno stupro;
 - 2. invita il governo somalo a condannare l'esecuzione e ad adottare iniziative volte ad impedire simili brutali esecuzioni in futuro;
 - 3. invita il governo somalo a predisporre la documentazione e a rilasciare dichiarazioni per una riabilitazione postuma dell'onore di Aisha Ibrahim Duhulow;
 - 4. esprime il suo appoggio ai tentativi del legittimo governo somalo di imporre il proprio controllo sul porto di Kismayo, e chiede che le persone accusate dello stupro di Aisha Ibrahim Duhulow siano portate in giudizio con un doveroso processo;
 - 5. invita l'Unione europea a fornire tutto il sostegno necessario al fine di creare un solido governo democratico in Somalia e a concedere un ulteriore aiuto al governo somalo perché consolidi il suo controllo su tutto il paese e instauri lo Stato di diritto in un modo compatibile con i suoi obblighi internazionali in materia di diritti umani, cosa che impedirebbe simili esecuzioni in futuro;
 - 6. esorta vivamente la missione dell'Unione africana in Somalia (AMISOM) ad avvalersi pienamente del suo mandato per proteggere la popolazione civile, con particolare attenzione

alle donne e bambini, e chiede di essere incaricato di monitorare, indagare e riferire in merito a violazioni dei diritti umani;

7. invita le autorità somale e kenote ad effettuare ogni possibile sforzo e ad adottare ogni possibile iniziativa politica e diplomatica per garantire la liberazione delle due suore cattoliche italiane;
8. sostiene fermamente l'accordo di Gibuti tra il TFG e l'ARS, volto a porre fine ad anni di ostilità in Somalia e a creare una soluzione duratura per ripristinare la pace e porre fine agli abusi di cui alla presente risoluzione;
9. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, agli Stati membri, ai Segretari generale dell'ONU e dell'Unione africana, ai governi dell'IGAD, all'AMISON e al governo della Somalia.